Anno IV. Giovedì 30 Settembre 1880 N. 234

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo ottobre s' apre un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l' Amministrazione del Giornale.

Udine, 29 settembre.

Oggi doveva essere la gran giornata navale, cioè oggi doveva avvenire la dimostrazione della flotta europea contro Dulcigno. E nessun telegramma è venuto a narrarci questo avvenimento; anzi parecchi telegrammi sembrano accennare a situazione mutata.

Dicesi che causa del mutamento sia l'accordo fra gli albanesi e le truppe turche, contro cui le forze montenegrine sarebbero impotenti. Dicesi di più che esiste una variante nelle istruzioni date agli ammiragli, e soltanto quelli di Russia e d'Inghilterra sarebbero disposti a proteggere l'azione militare del Montenegro. Dunque è a conchiudersi che la Porta ha ormai levato la maschera, e che, quantunque debole ed ammalata, ha saputo sfidare l'Europa.

Che avverrà domani? Le navi delle Potenze si fermeranno ancora nelle acque di Gravosa, ovvero si ritireranno, considerandosi la commedia finita? Ovvero la resistenza della Turchia ai voleri delle Potenze sarà prodromo di una nuova guerra, di una ultima lotta? Noi non sapremmo indovinarlo.

Il telegrafo parla di nuove istruzioni che gli ammiragli aspettano; del progetto di riunire una Conferenza per discutere l'invio della flotta nel Bosforo a punire la Porta della mancata promessa; ed il *Times* più esplicitamente nella faccenda di Dulcigno vede la minaccia di serie complicazioni.

Che se complicazioni vi sono nella quistione montenegrina, più grandi saranno queste nella questione ellenica. Intanto ad Atene è nata una crisi ministeriale, e si prega il Re a tornare dal suo viaggio.

Anche a Londra la situazione dà molto a pensare, e domani si terrà ivi un Consiglio di ministri sotto la presidenza di Gladstone. I diari liberali inglesi, in vista di ciò, chiederebbero pei primi giorni di novembre la riconvocazione del Parlamento.

Rispetto alle Leggi

L'arresto del signor Canzio in Genova e la lettera dei due Garibaldi richiamano oggi l'attenzione del Pubblico italiano: ed è perciò che noi cogliamo volentieri quest'occasione, non già per fare una professione di fede, di cui non abbisogniamo, ma per mettere, come si dice, i punti sugli i.

Niuno ignora quanto grandi sieno i meriti di Garibaldi: quante le imprese, le glorie sue e d'Italia, quanta la gratitudine che gli deve il paese. Fu tanta la gloria ed il beneficio suo, che impallidirono le Leggi: ed a lui solo fu dato spesso fare e dire quello che per ogni altro cittadino sarebbe stato delitto, punibile dalle Leggi patrie.

Il Governo non pose freni a Garibaldi se non quando, egli armato e seguito da armati, scorreva il territorio, e minacciava compromettere la pace della Nazione o trascinarla a violenti e pericolose eventualità.

Ma tutto questo che potea, se non giustificarsi, spiegarsi nei primi momenti della nostra costituzione nazionale, allorchè le straordinarie circostanze permettevano ed esigevano tolleranze e casi straordinari; tutto questo ora non ha più ragione d'esistere, ed è tempo che finisca.

Il Generale Garibaldi che ha tanto operato per la libertà, deve pel primo intendere che nei popoli civili essa consiste *nel far le Leggi e nel farle rispettare.* Il Generale Garibaldi, che ha tanto e sì gloriosamente operato per la unità, ha da intendere che i destini dell'unità, italiana devono essere trattati da tutti gli italiani, e quindi da coloro che li rappresentano in Parlamento, non già da pochi individui o da pochi interessi.

E ciò premesso, noi veramente confessiamo di essere dolorosamente meravigliati di ciò che succede. Diciamolo alto: in Italia non v'è d'incrollabile che il Re. Chi cerca introdurre delle altre inviolabilità, offende quella grande e libera Legge che i plebisciti hanno consacrato: lo Statuto. Ed è poi curioso che cerchino costituire questi nuovi privilegi coloro che si vantano democratici, e che dovrebbero essere i primi a dar esempio d'ossequio a quelle Leggi d'uguaglianza che hanno pure pagate del loro sangue.

Nè basta. Si è tentato più volte, e si tenta forse ancora di creare un altro Parlamento, o Gabinettino, il quale a suo placimento abbia l'aria d'intimare e fare la guerra ora a l'Austria, ora alla Francia od all'Inghilterra per questa o quella parte d'Italia che ancora manca.

Ora il popolo italiano è stanco di queste tolleranze; esso che lavora e che paga, ha il sacrosanto diritto di non essere disturbato o violentato nel corso della sua politica. E la politica la vuol proprio far lui co' suoi capi o rappresentanti legittimi, alla stregua degli interessi di tutti e col concorso di tutti: ma non ha nessuna voglia, in coda a pochi individui che si vogliono permettere di essere superiori a Legge, a Re, a Parlamento: non ha proprio nessunissima voglia che la pace o la guerra, cioè la vita e le sostanze dei cittadini, sien messi a disposizione di questi perpetui agitatori.

In fin dei conti le Leggi ci sono: e speriamo, che ci si porrà anche mano. È tempo si sappia, tutti gli italiani essere eguali, e che in Italia comandano solo quelli che dalla volontà nazionale sono chiamati a reggere i destini del Paese.

Il Club alpino di Catania

Catania, 21 settembre 1880.

Compiuta la discesa dell'Etna, a por fine al Congresso non rimanevano che una seconda adunanza e un banchetto, che il Municipio di Catania offriva agli alpinisti nei locali del Grande Albergo.

Io non vi dissimulo il mio avviso che per quanto riguarda la parte amministrativa, i congressi alpini, colla costituzione che adesso regge il nostro club, hanno un valore meno che nullo. Le loro deliberazioni valgono solo quanto un consiglio per l'assemblea dei delegati, la vera oligarchia padrona delle sorti sociali. Aggiungo che finora anche la scienza fu debitrice di ben poco ai Congressi. Non so se questo dipenda dal gruppo di persone (del resto oneste e capaci) che determinano l'indirizzo dell'alpinismo in Italia, o dall'indole delle cose; certo è che in pochi dei congressi nostri prevalse un carattere scientifico; che molte delle decisioni ivi prese o dei desideri espressivi, rimasero lettera morta.

Ciò arrivò al punto che del XII congresso di Perugia, tenuto un anno fa, si pensò di sparagnare persino la spesa della stampa degli Atti. Almeno dal «Bollettino» ancora ufficialmente non si sa nemmeno se il congresso di Perugia abbia avuto luogo.

Rimangono quindi come le cose più serie, o almeno più pratiche del Congresso, la escursione, il geniale ritrovo e sopratutto i banchetti.

Però non mancano ancora delle egregie persone, le quali, pur pensando come tali convegni potessero riescire utili a divulgare cognizioni scientifiche o ad attuare delle proposte, che altrimenti non avrebbero sanzione, ne approfittano per farvi delle letture o dei discorsi serii. E di tal genere se ne ebbero alcuni nella seconda adunanza del congresso Catanese.

La quale, sotto la solita presidenza del prof. Silvestri, cominciò nella solita vasta sala del convento dei Benedettini, colla lettura di una lettera del Sella, il quale mentre si dichiara *molto dolentissimo* di non essere venuto al congresso, largheggiava di lodi pel Silvestri stesso che la leggeva. Poi vennero i vari discorsi di ringraziamento, sui quali io sorvolo come su frasi ormai facili a indovinarsi.

Seria e pratica fu invece la proposta del prof. Carbone da Grio di Reggio. Essa fu mossa dal fatto che nella recente e mirabile carta delle provincie meridionali, costruita dall'Istituto Topografico militare, molti dei nomi locali furono mutati e sostituiti da altri senza apparente ragione, o per negligenza, o per ignoranza, o per cattive informazioni degli ingegneri rilevatori. Il Carbone propose quindi che il club alpino trovasse modo di avvertire l'Istituto Topografico degli errori, e raccomandasse la conservazione dei nomi geografici i quali presentano sovente un alto valore archeologico, storico ed etnografico.

Un altro bel discorso venne pronunciato dal geologo Seguenza, professore nell'Istituto tecnico di Messina. Riguardava esso la costituzione geologica delle due sponde dello stretto, la quale si mostra identica, e palesa come in un periodo non molto anteriore al quaternario, l'isola dovesse tuttora essere unita al continente. La distanza che mi separava dall'egregio professore e l'essere egli roco a motivo dell'aria fina dell'Etna, m'impedì di afferrare molte delle particolarità del suo discorso, che tutti affermavano assai bello.

Io per me avea deciso di starmene zitto, chè ciò mi veniva suggerito dalla mia posizione di presidente di una sezione suicida. Senonchè dovetti rompere il mio divisamento in seguito a una proposta del prof. Noto Bagge, preside dell'Istituto tecnico e della Scuola di Nautica a Messina. L'egregio signore propose che per penetrare fra i giovani lo spirito dell'alpinismo, si vedesse di assegnare come premio ai migliori allievi degl'Istituti tecnici, la partecipazione ai congressi e all'escursioni sociali.

Isaia e Denza si opposero alla proposta, contraria altresì a una recente deliberazione dell'Assemblea dei Legati. Io credetti di difenderla, però allegandone l'applicazione agli allievi di qualsiasi Istituto d'istruzione, ed evitando una discussione, allora impossibile per l'ora tarda, insistetti perchè l'adunanza votasse un invito all'Assemblea dei Delegati di studiare di nuovo i mezzi, perchè i giovani potessero approfittare della nostra istituzione. La proposta passò a grande maggioranza.

Il prof. Andrea Aradas di Catania lesse a voce assai bassa sulla natura delle acque del mare contermine a Catania. Il figliuol suo Salvatore Aradas, segretario della Sezione, avea pure promesso una lettera sui terreni etnei, ma non essendo terminata, la rimise ad altro tempo, ed essendo l'ora tarda, ritirarono le loro letture sulle ferrovie di montagna e sulle varie temperature intorno all'Etna, i signori Calabrò e Piazzoli.

Il sig. Lowe, un inglese, aveva proposto una modificazione allo stemma del Club, per la quale si aggiungesse al medesimo il nome della Sezione, a cui ogni socio appartiene. Pendendo adesso una riforma dello stemma presso l'Assemblea dei delegati ed essendo assente il sig. Lowe nel momento in cui doveva svolgere la sua proposta, questa non ebbe corso.

Il Presidente comunicò quindi che il Municipio di Arcireale avea spedito al Congresso 30 copie di un opuscolo del sig. Mariano Grassi sull'eruzione etnea del 1865, quale dono dell'autore. Le copie furono distribuite fra gli stranieri e i delegati o presidenti intervenuti al Congresso.

L'adunanza, cominciata al tocco, durava ancora alle 4 1/2; ma la sala era andata sempre più deserta. Il Presidente perciò credette di rimettere ad altro tempo la sua lettura sulla formazione dei monti Umberto e Margherita, sorti in seguito alla eruzione del 1879. Egli poi invitò chi volesse ascoltarlo alla escursione che i giorni successivi si dovea fare su tale località, giusta il programma delle gite libere. Non essendovi alcuno iscritto per tale escurzione, dubito che il suo discorso potrà esser letto solo negli Atti del Congresso..... se.... e quando si stamperanno.

L'adunanza quindi emise con unanimi applausi il desiderio (deliberazione non poteva aver luogo, senza l'assenso dell'Assemblea dei delegati) che il XIV Congresso venisse tenuto a Milano.

Quindi nuovi ringraziamenti, nuovi evviva e il Congresso si sciolse..... lasciando probabilmente il tempo che avea trovato.

—

Il banchetto fu splendido e degno di Catania. Gl'intervenuti erano oltre 150, disposti in una lunga veranda del Gran Albergo, del resto poco propizia ai brindisi, i quali ciò nonostante furon moltissimi. La politica ci volle far capolino, ad onta che le bande militari per rammentare la fraternità delle nazioni (che non impedisce il massacrarsi fraternamente alla prima occasione) suonassero i sei inni italiano, austriaco, francese, prussiano, inglese e svizzera.

Fra i molti discorsi che fece il Sindaco, marchesino di S. Giuliano, egregio parlatore e perciò gran parlatore, in uno perdette proprio l'equilibrio, e fu quando inneggiò (senza nessun motivo apparente) al cavalleresco nostro alleato probabile, l'Imperatore d'Austria.

Noi Veneti, pur memori della dominazione austriaca e delle infamie sue, e dei sequestri, e delle fucilazioni, e delle prigioni e delle altre mille prove di cavalleria, che fin pochi anni addietro ci erano largite dall'Austria, lasciamo che le relazioni politiche abbiano il corso segnato dalla forza degli avvenimenti; ma non possiamo dissimulare che al nostro orecchio stuona ogni lode non necessaria all'indirizzo di chi ha lasciato sì tristi ricordi e tale suonava la parola del Sindaco, uomo politico dell'avvenire. Talchè io in mio cuore applaudii al brindisi, che quasi in risposta a lui, per bocca del profes. Lovisato venne fatto agl'italiani quivi raccolti, dalle popolaziooi delle Alpi Giulie.

E ciò dico, abbenchè io sia fermo nel mio avviso che l'Associazione nostra debba star lontana quanto è possibile dalla politica, se vuol veramente raggiungere i fini che si propone.

La sera il teatro di Catania era aperto agli alpinisti, che vi furono condotti e ricondotti da carrozze private o a spese del Municipio.

Il domani ognuno fu libero di sè.

G. MARINELLI.

NOTIZIE ITALIANE

Si ha da Roma, 28: Essendosi posto in sodo che Garibaldi scrisse al ministro Miceli alludendo a Canzio senza averne risposta, ieri il Ministero inviò Rubattino a Caprera per trovar modo di riparare all'occorso inconveniente.

— Telegrafano al *Secolo*: Genova, 29: I patriotti sono in festa. Attendesi il generale Garibaldi per sabato 2 ottobre. Il generale Garibaldi ha già telegrafato a sua figlia Teresita. Egli si reca a Genova per visitare Canzio in prigione.

— Una lettera dell'on. Villa dice che l'onorificenza a mons. Massaja fu accordata di *motu proprio* dal re alcuni mesi fa, e che gliela recò Barattieri. Egli vide mons. Massaja soltanto dopo, per semplice atto di cortesia, nè gli consta che il Massaja stesso abbia usato la scortesia di opporre un rifiuto.

— L'organico della marina è aumentato di due segretari, di tre archivisti; due ufficiali d'ordine; di undici vice-segretari.

NOTIZIE ESTERE

È infondato che Cialdini stia facendo trattative col Governo francese circa il protettorato dei cristiani in Oriente.

— Il *Temps* di Parigi riferisce che il Consiglio dei ministri decise che la squadra francese si debba astenere dal prender parte al bombardamento di Dulcigno ed allo sbarco, essendo ciò contrario alla Costituzione, che esige il consenso preventivo delle Camere per qualunque operazione di guerra.

— La *Rèpubblique Française* quasi sola sostiene la necessità di un'azione contro la Turchia.

— Sono smentite le notizie di serie resistenze da parte della Turchia, e dell'irritazione del Sultano.

— A Lione fu tenuto un banchetto da circa 500 legittimisti. Vi si votò un indirizzo con evviva al re ed alla regina.

— Gambetta dalla Svizzera passerebbe in Italia.

Dalla Provincia

Esposizione Ippica Provinciale

Pordenone, 28 settembre.

Mi consta positivamente che il Municipio sta prendendo concerti colla Commissione Ippica Provinciale perchè nell'entrante mese abbia luogo in questa cittadella la Esposizione Ippica Provinciale.

La notizia interessa troppo gli allevatori perch'io non mi affretti ad informarvene, interessandovi a farne cenno sul Giornale.

Sagra di Pagnacco.

Domenica, 3 ottobre, a Pagnacco ricorre la solita *Sagra*, ed un annuncio (scritto in scherzosi versi friulani, che, dalla forma, ci pajono figli ad un certo Piedi Sdavazz, di nostra conoscenza) descrive in antecedenza i particolari del programma per uso de' buontemponi de' vicini paeselli, e anche per quelli della città.

Pagnacco si distinse sempre per la sua allegra *Sagra*, e anche quest'anno molti Udinesi vorranno colà recarvisi domenica per passare bene tre o quattro ore.

E oggi ci pervenne da Pagnacco ancora la seguente epigrafe.

Per domenica tre ottobre
PAGNACCO
invita a fraterno convegno
e
con ogni maniera
di festose accoglienze
mostrerà
riconoscenza cordiale
a quanti
vorranno allietarlo di loro presenza.

F. G.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza ai Soci provinciali. *Col primo ottobre verrà sospeso l'invio del Giornale a que' Soci, i quali non risposero ai molti eccitamenti di pagare gli* arretrati, *e contro tutti si faranno gli atti giudiziarii.*

L'Amministrazione.

Annunzi Legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 78, del 29 settembre, contiene otto avvisi d'asta dell'Esattoria di Venzone, per rendita coatta di immobili siti in Portis e Venzone, 11 novembre — Avviso della Pretura di Codroipo, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Presacco Valentino fu Angelo di Turrida — Estratto di bando della Pretura di Udine, per vendita volontaria di immobili siti in Risano e Villaorba, 23 ottobre — Avviso di concorso del Municipio di Castions di Strada al posto di maestra (annuo stipendio 446:00) — Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita di immobili siti in Lestizza, 5 novembre — Altri avvisi di 2 e 3 pubblicazione.

R. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine. Apertura dell'anno scolastico 1880-1881.

Manifesto

Nel giorno 16 del p. v. ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla 2., 3., 4., e 5. Classe ginnasiale, 2. e 3 liceale, e 2. e 3. classe tecnica nei rispettivi istituti di Udine.

Lo stesso giorno comincierà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, come per l'intiero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 27 di ottobre p. v. comincieranno gli esami d'ammissione alla 1. classe del Ginnasio e della Scuola tecnica.

Il 20 comincieranno gli esami di riparazione e di ammissione nelle scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per le singole prove saranno fissati dal Capo di ciascuno dei detti istituti.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola tecnica gli aspiranti presenteranno al Presidente o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da lire 0,50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita debitamente autenticato;

b) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

c) Quietanza del pagamento della tassa prescritta;

d) Attestato degli studi fatti.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo si dovrá aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale. Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti *a, b, d.*

Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale che nel corrente anno non si poterono presentare alla sessione di Luglio, o che vi fallirono in qualche prova avranno luogo il 17 ottobre p. v. e coll'ordine seguente:

(Lunedì) 18 ottobre — *Composizione italiana.*
(Mercol.) 20 » — *Versione dal latino.*
(Venerdì) 22 » — *Traduzione dal greco.*
(Lunedì) 25 » — *Problema di matematica.*

Le prove orali avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalla Commissione esaminatrice giusta il decreto Ministeriale in data 4 andante.

Il giorno 20 novembre avrà luogo la consueta festa scolastica per gl'istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Le lezioni avranno regolarmente principio il giorno 3 novembre p. v. in tutti gli istituti d'istruzione secondaria di sopra accennati.

Udine 17 settembre 1880.

Il Provveditore *f. f.*
Celso Fiaschi.

Società dei Reduci dalle patrie campagne della Provincia del Friuli. La Società deve essere ben grata al generoso pensiero dell'Associazione di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai, la quale, solennizzando il XIV anniversario di sua fondazione, volle far partecipe il nostro Sodalizio dell'utile ottenuto dal trattenimento musicale-drammatico eseguito nella sera del 26 corrente, che fruttò alla nostra Società lire *trecento.*

Nel mentre, dunque, il sottoscritto, rendendosi interprete dei sentimenti del Consiglio sociale, esprime vive grazie all'onorevole Presidenza della Società operaia ed alla Commissione ordinatrice della festa che così nobilmente si fecero iniziatrici di atto tanto filantropico, ringrazia pure gli egregi e distinti artisti concittadini Luigia Piccoli, Adriano Pantaleoni e maestro Virginio Marchi, nonchè le Società filarmonica e filodrammatica che contribuirono all'esito brillante dello spettacolo, e tutte quelle gentili persone che in ogni modo vi cooperarono.

Udine, 30 settembre 1880.

Il Presidente
I. DORIGO.

Questione di alimentazione. Altra volta la *Patria del Friuli* si è occupata della questione grave dell'alimentazione dei poveri operai e dei poveri villici. Varii collaboratori scrissero in argomento, e più volte si è trattato della estensione di coltura del Coniglio, se non che sorse questione da parte di altro egregio collaboratore se realmente l'allevamento del Coniglio convenga economicamente per il povero villico. È una questione di cifre, che le cifre e l'esperienza potranno risolvere.

Ma ove crediamo non sorgano obbiezioni si è sull'uso della carne di cavallo, ed in generale degli equini, per l'alimentazione dell'uomo. La *Patria del Friuli* pubblicò ancora nel 1878 appendici in argomente scritte dall'egregio veterinario municipale, ed oggi trova di ritoccare l'argomento come è oggetto di cui i varii giornali agricoli e non agricoli d'Italia ne parlano con vero calore.

Sorprendono i dati statistici esatti, esattissimi che pubblicano i giornali di Milano riguardo il consumo della carne di cavallo in quella città. Nel solo biennio 1879-80 furono abbattuti al pubblico macello di Milano cavalli 3232, asini 534 e muli 229. Scrive l'egregio dottor N. De Capitani che il consumo della carne cavallina in questi 8 anni (da che venne destinata apposita cella al pubblico macello per queste macellazioni) ha dato risultati maggiori di quelli che si speravano.

Il Municipio di Milano lodevolmente ha mai pensato di applicare a questa specie di bestiame da macello la benchè minima tassa di dazio consumo, e per di più facilita l'attivazione dei venditori. Le riportate cifre provano che a Milano il pregiudizio delle carni equine è ormai completamente vinto; questo genere di carne viene sempre maggiormente consumato dai cittadini e l'intento vagheggiato da distinti igienisti è stato, a questo riguardo, per intero raggiunto.

Fra noi *ufficialmente* non si è mai pensato ad instituire una regolare macellazione di equini; ma a quanto non si è pensato finora, si può pensare pel futuro. Si tratta di dare un buon alimento a buonissimo prezzo a gente miserabile. Naturalmente anche questa macellazione dovrebbe essere fatta al pubblico macello colle norme come per i bovini. Succederá di raro, però non sarà tanto difficile p. e. alla Congregazione di Carità di poter aquistare un cavallo per 20, 30 lire e quindi assegnarne una quantità conveniente per i singoli sussidiati dalla Congregazione stessa. Al pubblico macello ci sono locali.... d'affittare e da vendere; si può destinarne uno a quest'uso. I cavalli non saranno molti; ma un po' per volta invece di mandarli in Comelico verranno dalla campagna alla città; per pochi che sieno, saranno sempre in numero sufficiente da permettere ai poveri, in certi giorni solenni, di mangiar anche loro un poco di carne.

Oggi è strano che chi ha un cavallo non affetto da malattia, per cui le carni sieno pregiudichevoli alla pubblica salute, debba condurlo all'ammazzatoio fuori porta Grazzano ove deve lasciare il cavallo e pagare anche perchè venga ucciso e seppellito. Quanto meglio invece che venga mangiato! X.

I lavori di costruzione del canale Ledra al di là della Ferrovia proseguono abbastanza bene tanto sul tracciato del Canale principale come su quello secondario — e si costruisce pure sollecitamente il ponte sotto la ferrovia.

Lavori edilizi. Da quel poco che si vede, la riforma del prospetto della Casa Bartolini promette bene — ed il Comune con tale lavoro avrà ottenuto due cose — utilizzare il pian terreno ad uso negozii che certo faranno bella mostra, e avrà soddisfatto ad una esigenza d'ornato.

Prima adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali del Friuli. Come procuro di *presenziare* tutti gli avvenimenti che possono avere una qualche importanza, così mi feci dovere di assistere alla prima adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali del Friuli, anche pel desiderio di vedere e di sentire co' miei occhi questi *preti* e questi *laici* clericali e più perchè si annunciava che a Presidente avrebbe funzionato quell'illustrissimo signor commendator avvocato dottor Giovanni Battista nobile Paganuzzi che la stampa clericale porta sugli scudi.

Confesso la verità, non me ne sono affatto pentito. Nella nuova Sala della Immacolata, che fa parte dei locali di S. Spirito, raccoglievansi dai 250 ai 300 fra preti, frati laici e signore; abbondantissimi i primi (il 60 per cento circa); pochi i laici (circa il 28 per cento), e di essi, la maggior parte gente del contado; pochissime le *Signore* (il dieci per cento circa); quasi nulli i frati (solo il 2 per cento). Presiedeva Mons. Arcivescovo; ed in luogo dell'illustrissimo sig. com.... in una parola del signor Paganuzzi, senza che vi ripeta tutta quella filastrocca, rappresentava il Comitato Regionale l'avv. Draghi, di Venezia. C'erano anche Monsignor Tinti, Presidente del Comitato diocesano di Concordia, don Lorenzo Schiavi, professore a Capodistria, quasi tutti i Monsignori del Duomo ed i parroci della Città, l'avv. Casasola ecc. ecc.

Si apre l'adunanza col dar lettura di una lettera dell'illustrissimo commendatore del Papa sig. ecc. Paganuzzi, il quale deve aver una gran brutta calligrafia, a giudicare dagli stenti del Segretario nel leggere; anzi vi fu un momento in cui lette le parole « *fidenti nella regina* », non poteva più andare avanti, cosicchè io lo guardavo stupito, ansioso di sapere in che sorta di regina mai i preti fossero fidenti; ma il mio stupore durò poco, perchè quella parola regina andava accompagnata colle altre con dell'*Immacolata.*

In quella lettera il dottor Paganuzzi si scusa di non poter intervenire a questa prima adunanza dei Comitati diocesani del Friuli, a questa *prima affermazione* pubblica del partito in Udine. Egli aveva gran desiderio di venire qui; invece l'*accidente* volle che si dovesse trovare ad Aquila negli Abruzzi... il che non è lo stesso certamente.

L'avv. Draghi aggiunse poche parole di giustificazione chiamando il Paganuzzi *Bajardo della causa cattolica.* Egli disse, fra le altre, avere il Paganuzzi preferito di andarsene ad Aquila, comechè a malincuore, perchè là c'era più bisogno dell'opera sua, essendo quelle popolazioni poco avvezze a riunirsi in Associazioni cattoliche. Primo avviso ai liberali friulani: i clericali si fidano più delle popolazioni friulane che non di quelle degli Abruzzi.

Si legge quindi un telegramma, in risposta ad altro, con cui se ne implorava la benedizione, di Sua Santità il Beatissimo Padre. Non so come essendo Sua Santità un Padre Beatissimo, vengano gli stessi preti a dirci che è tribolato; basta, di queste cose io già non me ne intendo. Il fatto si è che il Papa inviò dal profondo del cuore questa benedizione ed invocò « *la pienezza dei celesti lumi sull'Adunanza* » — pienezza di lumi celesti che non doveva far difetto, essendo nel soffitto dipinta una luna, il sole nel suo sorgere ed il sole di pien meriggio!...

Il telegramma del Papa è salutato da grida di viva Leone XIII, il cui ritratto (vel dico adesso per essermi prima dimenticato) pendeva sopra la testa dell'Arcivescovo.

Poi si legge una lettera del marchese Salviati, il cui nome fu pure salutato da evviva; quindi altra lettera del Circolo della gioventù di Vicenza.

Infine comincia la *vera* adunanza. Il Pre-

sidente del Comitato Diocesano, Don Giovanni Dal Negro, legge la Relazione sull'opera del Comitato Diocesano o dei Comitati parrocchiali. Conoscete Don Giovanni Dal Negro? Quel giovane quasi *negro*, ricciuto, che cammina per istrada presto come un altro mortale qualunque, che facilmente sorride e ride? Ebbene, quello lì è il Presidente del Comitato Diocesano; e vi so dire che la sua Relazione era ben fatta, chiara, veritiera. L'opera del Comitato Diocesano, come pure l' opera dei Comitati parrocchiali, l' opera della Santa Infanzia, ecc. ecc., tutte le *opere* insomma sono altrettante istituzioni di cui i preti si giovano. L' opera per la libertà dell'insegnamento, parmi, istituita nell'agosto del 77, diede 2500 firme e lire 111.20; ma poi intisichì e non se ne ebbe alcun vantaggio; l' opera del Comitato elettorale per le elezioni amministrative, formato (per la città) da 12 membri, 9 entro le mura e 3 nel suburbio, lavorò istancabilmente, ma con poco profitto; l'opera del Giornale corse serio pericolo, e così via; queste *verità* che potevano suonar dure all' orecchio degli intervenuti, Don Giovanni Dal Negro le snocciolava colla sua voce un po' stridula, senza alcun riguardo al mondo, senza nemmeno cercare di mitigarne il senso.

(*continua*) D. B. D.

Il nostro Sindaco, Senatore Gabriele Luigi Pecile, è stato nominato Presidente della XVI sezione del Giurì alla Esposizione didattica di Roma. Così una lettera dalla Capitale del nostro corrispondente, che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Concorso del Comune alla Congregazione di Carità.

Onorevole sig. Direttore della

Patria del Friuli.

Da parecchi anni, nel bilancio comunale, figura inscritta in passivo la somma di lire 25 mila quale contributo alla Congregazione di Carità pel mantenimento dei poveri.

Ma dai resoconti finanziari della medesima, recentemente pubblicati anche su codesto Giornale, e da quanto consta relativamente allo stato attuale di Cassa di quell' Opera Pia, si può far certo assegnamento per quest' anno su un civanzo di ben 20 mila lire.

In presenza di ciò è lecito credere che il Consiglio Comunale, quando sarà chiamato ad approvare il bilancio preventivo pel 1881, non possa in coscienza sanzionare l' appostazione passiva più sopra accennata, dal momento che la Congregazione di Carità ha già in mano fondi sufficienti per sopperire alle spese di beneficenza d' una annualità.

Il Consiglio medesimo dovrebbe invece trovare equo che la somma in discorso o venga senz' altro radiata dal positivo del bilancio, alleviando così d'un carico abbastanza considerevole i contribuenti già di troppo gravati, o quanto meglio di devolverla a diminuzione di quei dazi che maggiormente colpiscono i meno abbienti.

Altrimenti operando verrà, con danno di tutti, ad impinguare la cassa di un Istituto, che seguendo principii di beneficenza affatto nuovi, sacrifica il povero dell' oggi per provvedere, Dio sa poi come e quando, ai bisogni del povero dell' avvenire. C. S.

Statistica d' agosto. Il mese decorso è stato uno dei peggiori per la nostra città, sia per il numero grande di morti, sia per le condizioni climatologiche. Non abbiamo avuto neppur un giorno completamente sereno, 23 misti, 8 nuvolosi; di questi 10 temporaleschi. La temperatura variò da una minima di 13.2 (giorno 10), ad una massima di 29 (giorno 25). Nello stesso giorno 10 si ebbe un salto nella temperatura di gradi 13, essendo in quel dì la massima di 26,2, la minima di 13.2. Così anche in altri giorni si ebbero salti di temperatura di 12 e 13 gradi; per cui non è a meravigliarsi se il numero dei morti nel mese fu alquanto superiore alla media.

Abbiamo infatti avuto 123 morti, con un massimo di 9 nel giorno 24, e con un minimo di 0 nel giorno 2. Divisi per sesso, 63 furono i morti maschi, 59 le femmine; per stato civile, 76 i celibi, 31 i conjugati, 15 i vedovi; per età, 55 da 0 a 5 anni, 7 da 5 a 20, 14 da 20 a 40, 23 da 40 a 60; 23 da 60 a 90. Il maggior numero di morti, rispetto alle malattie, lo diede la pellagra (21); quindi le malattie di scrofola tubercolosi racchitide (18); di infiammazione dello stomaco ed intestini (16), e di inanizione e marasmo infantile (13).

I nati nel mese furono 83, cioè 78 vivi, fra cui 34 maschi e 44 femmine; e 5 morti, 1 maschio e 4 femmine. I legittimi vivi furono 65; gli illegittimi ed esposti 13.

I matrimoni furono 10, cioè meno della media degli altri mesi; di questi dieci matrimoni 4 (diciamo quattro) non furono sottoscritti da nessuno dei due sposi!!

Buca delle lettere.

Tempo addietro, dopo una numerosa e lunga seduta preparatoria, venne aperta una sottoscrizione per la erezione d' un crematojo nel nostro cimitero; e varii furono i soscrittori.

È molto tempo che non se ne sente parlare.

Vorebbe Lei, signor Direttore, rivolgere una interpellanza in proposito alla Commissione all' uopo nominata nella seduta preparatoria?

Giobbe

Ecco servito il signor Giobbe!

Le ultime modificazioni apportate alla Legge sul bollo obbligano avvocati e notai a servirsi di 12, *diciamo dodici*, nuove *categorie* di carta bollata a seconda delle molte *categorie* di atti per cui la si deve adoperare.

Avviene assai spesso che gli uni e gli altri sono obbligati a girare per le principali rivendite di privative senza poter comperare la carta necessaria, perchè i rivenditori ne son sprovveduti. E ciò succede anche per quelle *categorie* di carta bollata che son le più comuni ed usate.

È un inconveniente che merita riparo e che perciò segnaliamo a chi di ragione.

Pagare le tasse.... *transeat*; ma diventar matti per pagarle poi....

Azzeccagarbugli.

Teatro Minerva. Per la sera di sabato 2 ottobre alle ore 8 precise, prima recita della comica Compagnia Italo-Piemontese di Teodoro Cuniberti e socio. Si rappresenterà *Così va il mondo, bimba mia!* Commedia in 2 atti del cav. Giacinto Gallina, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. L' autore assisterà alla rappresentazione.

Sarà preceduta dalla Commedia in 1 atto: *Felice i cerimonios.* Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Lugrezia Borgia.*

Prezzi: Platea o Loggie cent. 70, sott' ufficiali e piccoli ragazzi c. 40, Loggione indistintamente c. 30, Poltroncina in Platea c. 80, Sedie riservate Platea e Loggia c. 40, un Palco l. 4. Le sedie in prima Loggia sono libere.

Palchi Sedie e Poltroncine si vendono nell' Atrio del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. ed alle ore 5 pom. di ogni giorno.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1|2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «La Stella del Nord» — Mayerbeer
3. Valtz «Articoli di fondo» — Strauss
4. Duetto «Simon Bocanegra» — Verdi
5. Potpourri «Rigoletto» — Arnhold
6. Quadriglia sopra i motivi «Favorita» — Arnhold

FATTI VARII

Esposizioni di animali bovini in Treviso. Siamo in vera stagione di Congressi, di Esposizioni, di mostre e di pesche! Persona amica ci manda notizie sull'Esposizione di vittelli e vitelle tenuta a Treviso per un di quel benemerito Comizio Agrario. Vi figurarono oltre quaranta capi di bestiame. Il giurì era composto di 7 membri, dei quali 4 veterinari e tre pratici appartenenti tutti alla provincia. Per essere un concorso dato da un Consiglio Agrario in verità non potevasi ripromettere un migliore esito. Anche i giornali di Treviso confermano questo felice successo annunciatoci dal nostro corrispondente.

ULTIMO CORRIERE

All'Esposizione didattica di Roma figura Trieste, la quale mandò lavori splendidissimi, che furono accettati. Essi sono fra i migliori, ed è probabile che s' abbiano il premio.

— Da Spalato ci si annuncia un fatto gravissimo. Alcuni ufficiali assistiti dai soldati aggredirono il redattore dell' *Avvenire*, e lo ferirono gravemente, tanto che versa in pericolo di vita. La cittadinanza è esasperata contro la soldatesca. Si temono conflitti.

— Notizie da Pola assicurano essersi definitivamente abbandonata la dimostrazione per la cessione di Dulcigno.

TELEGRAMMI

Londra, 28. La *Pall Mall Gazette* annunzia. Le provigioni di carbone ch'erano già state caricate sul yacht Livadia, vennero sbarcate, i palombari esaminarono la colomba del yacht. I nichilisti di Londra avrebbero confessato l' esistenza di una congiura ed avrebbero avvertito i loro amici inglesi essere pericoloso il recarsi a bordo della Livadia. In vista della situazione d' Oriente e d' Irlanda, influenti liberali chiederebbero la riconvocazione del parlamento in novembre.

Vienna, 29. Il Re di Grecia partirà domani per l' Italia.

Gravosa, 29. In attesa di ordini ulteriori, le squadre resteranno qui almeno dieci giorni.

Belgrado, 29. Attendesi qui il principe della Bulgaria.

Parigi, 29. La *Verité* assicura ch' è stato spedito ieri l' ordine all' ammiraglio Lafont a Ragusa di aspettare nuove istruzioni.

Londra, 29. Gladstone è aspettato oggi. Si terrà Consiglio domani sotto la sua presidenza.

Il *Daily Telegraph* dice: Il colonnello turco Said bey, giunto ieri a Ragusa, conferì con gli ammiragli. È avvenuta una crisi ministeriale ad Atene. Il Re fu pregato di tornare immediatamente.

Londra, 29 Il *Daily News* dice che si tratta di riunire una Conferenza per discutere l' invio della flotta nel Bosforo in caso che la Porta continuasse nella resistenza.

Il *Times* dice che la cessione di Dulcigno è uno stretto obbligo della Porta. Il rifiuto della Porta solleva la questione di sapere quando e come si possa sforzarla ad eseguire il suo obbligo.

Atene, 29. È nata una crisi ministeriale.

Castellamare, 29. Il varo dell' *Italia* è riescito felicissimo. Folla immensa. Grandi dimostrazioni al Re. Tempo bellissimo.

Napoli, 29. Alla presenza di S. M. il Re Umberto, dei ministri, del Corpo diplomatico, di una Rappresentanza dell' esercito, e di una folla immensa, l' *Italia* scendeva maestosa nel mare, alle ore due pom., in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile.

Domani sarà rimorchiata dalla *Città di Genova*, e partirà per la Spezia.

ULTIMI

Napoli, 29. Il varo dell'*Italia* è splendidamente riuscito.

Il Re, accompagnato da Cairoli, Acton, Villa, Miceli e Baccarini, è arrivato a Castellamare alle ore 12.20.

Fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da una folla immensa plaudente; venne salutato dalla artiglieria della nostra squadra, dai legni inglesi *Thunderer* e *Monarch*, e della corvetta greca ancorati nella rada.

Sua Maestà percorse le vie della città fra gli applausi della folla sotto una pioggia di fiori e fu ricevuto all' Arsenale dallo Stato maggiore della marina, dal corpo diplomatico, e da parecchie migliaia d' invitati ripetutamente e freneticamente acclamanti.

La discesa dell' *Italia* in mare fu salutata dalle artiglierie.

Compiuto il varo, il Re imbarcossi sulla *Staffetta* che salpava per Napoli, seguita dalla squadra nazionale e dai legni inglesi e greco.

Arrivata la *Staffetta* in Napoli tutte le navi da guerra sfilarono salutando con gli *urrà* dei marinaj e lo sparo delle artiglierie.

Il Re sbarcava alle ore 4 e 1|2.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 30. I Consoli europei hanno consigliato la Porta a promulgare lo stato d' assedio in Albania, poichè temesi un' insurrezione.

Londra, 30. Gladstone è arrivato. Accoglienza entusiastica.

Il *Globe* dice che il Governo Italiano fece ad una Casa di Leeds un' ordinazione, la più considerevole che mai sia stata fatta da Potenza continentale, per macchine da impiegarsi nella manifattura delle armi da fuoco.

Londra, 30. Il *Times* ha da Ragusa che Dulcigno fu incendiato per ordine della Lega Albanese.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 28 settembre delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ett.	da L.	20.—	a L.	20.80
Granoturco vecchio	»	»	16.—	»	16.70
» nuovo	»	»	13.55	»	14.25
Segala	»	»	15.—	»	16.35
Lupini	»	»	10.05	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.65	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 settembre

Rend. italiana	94 70 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.13.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.84.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 50 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	972.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 29 settembre

3 0[0 Francese	85 55	Obblig. Lomb.	328.—
5 0[0 Francese	119 57	» Romane	—.—
Rend. ital.	86 —	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C. Lon. a vista	25.38 1[2
Obblig. Tab.	— —	C. sull'Italia	10.1[2
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cons. Ingl.	97 3[4
» Romane	146 —	Lotti turchi	38.—

VIENNA 29 settembre

Mobigliare	280.70	Argento	—.—
Lombarde	80.25	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 30
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.20
Banca nazionale	819.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.1[2	Union-Bank	—.—

LONDRA 28 settembre

Italiano	97.13[16	Spagnuolo	20 3[8
Inglese	84.3[8	Turco	9.3[8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 settembre (uff.) chiusura

Londra 118 25 Argento —.— Nap. 9.41.—

BORSA DI MILANO 30 settembre

Rendita italiana 94 70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 settembre

Rendita pronta 94 50 per fine corr. 94.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 40.—
Londra 3 mesi 27 83 Francese a vista 110.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.15	a	22 17
Bancanote austriache	»	234.75	»	235.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in* Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Ai primi di Ottobre 1880 si pubblicherà la prima dispensa dell'opera

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO
ILLUSTRATA

L'opera consterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni, (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilim. Sonzogno.)

L'Esposizione Italiana del 1881 è la prima che abbia luogo nella riunita patria: il genio ed il lavoro italiano si affermeranno solennemente in essa nei loro ultimi e più splendidi risultati. Le Esposizioni regionali, aperte nell' ultimo ventennio, han mostrato le industrie nel loro sviluppo separato: quella Nazionale del 1881 raccoglierà i saggi di tutta la produzione italiana e c'insegnerà a conoscere noi stessi. Il Comitato Promotore dell'Esposizione ha concesso all'editore Edoardo Sonzogno il diritto di pubblicare una GRANDE ILLUSTRAZIONE che sarà il compagno fedele del visitatore, il bilancio dell'attività nazionale, e rimarrà a ricordo del fatto, continuandone gli insegnamenti. — Affinchè questo lavoro riesca degno dell'avvenimento che si propone di illustrare, l'Editore si è prefisso per iscopo che essa sia per sè stessa una opera d'arte e di scienza: e a tal uopo si è assicurato il concorso di artisti, di scienziati e di letterati esimii, alla cui competenza ha affidato di esaminare la mostra nel suo complesso e nelle singole parti. Le feste inaugurali, quelle del lavoro, i frutti dell'ingegno, i prodotti dell'arte e dell'industria, gli eventi che all'esposizione si connettono, troveranno lor luogo nella nostra pubblicazione. — I disegni e le incisioni saranno eseguiti da una pleiade di valenti nostri, i quali si sono assunti di rivaleggiare colle più vantate illustrazioni di Francia e d'Inghilterra: gli scritti usciranno dalle penne degli illustri **Basile** comm. **Domenico** — **Boccardo** comm. **Gerolamo**, Senatore — **Cantoni** comm. **Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — **Colombo** prof. cav. **Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — **Fiorelli** comm. **Giuseppe**, Senatore — **Gabba** prof. **Luigi**, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — **Lessona** comm. **Michele**, Rettore della R. Università di Torino — **Luzzatti** prof. comm. **Luigi**, Deputato al Parlamento — **Macchi Mauro**, Senatore — **Mussi** dott. **Giuseppe**, Deputato al Parlamento — **Rosa Gabriele** — **Sacchi** profess. comm. **Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo — **Selmi** profess. comm. **Francesco**, idem, ecc., ecc. — Le quaranta dispense dell' ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1881 ILLUSTRATA, mercè si illustri cooperatori, saranno degne di essere studiate e conservate come i nuovissimi ANNALI DEL LAVORO ITALIANO.

Le dispense verranno pubblicate a partire dal 5 Ottobre 1880, per modo che dieci dispense usciranno prima dell' apertura dell' Esposizione e le altre trenta durante l'Esposizione stessa.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:

Franco di porto nel Regno L. 10 —
Europa, *Unione gen. Poste (oro)* » 12 —
Africa, America del Nord . » 15 —
Amer. del Sud, Asia, Austr. » 18 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. **25**.

Premi gratuiti agli Associati.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° **La Guida del visitatore all' Esposizione Italiana del 1881 in Milano.**
2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**

Per associarsi, inviare vaglia postale all' Ed. **Edoardo Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

TORCHIETTI DA PASTE
PER USO DI FAMIGLIA
DA FISSARSI AL TAVOLO.

Sono forniti di sei stampi per le diverse qualità: TAGLIERINI, SPAGHETTI, MACCHERONI, ecc. ecc. — Uso facilissimo, solidità garantita, essendo interamente costruiti in ottone e ferro battuto.

N. 2 diametro della campana Mill. 47 L. 18
» 3 » » » 49 » 20
» 4 » » » 52 » 22
» 5 » » » 57 » 28

Imballaggio Lire Una — Porto carico dei Committenti.

Deposito a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina 84-A, Angolo palazzo Bernini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	759.1	758.0	759.5
Umidità relativa	82	33	70
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	—	S.W	—
Vento vel. c.	0	4	0
Termometro cent.°	14.8	19.4	13.5

Temperatura massima 23.2
Temperatura minima 9.7

Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 2,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,23 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

SIEMENS ELECTRO THERAPEUT

NUOVISSIMO APPARECCHIO
ELETTRO MEDICALE
per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che, da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie dei nervi.

Con quest'apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i disturbi sia funzionari che organici del midollo spinale, scorpiamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture, ecc.

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. [illegible]—

La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2,50 per ogni apparecchio.

Dirigere domande e vaglia al deposito esclusivo per tutta l'Italia presso l' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Firenze, ed alle succursali, in Roma presso Corti e Bianchelli 154. via del Corso, e 84-A, via Frattina, angolo Palazzo Bernini; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 24.

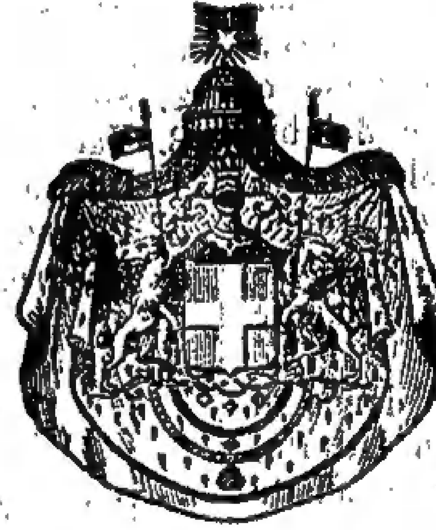
MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ
IN
CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)
E
TRASPARENTI DA FINESTRE
a prezzi modicissimi.

Cassetta Novità — Profumerie indispensabili







Profumerie indispensabili — Cassetta Novità

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ
indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon profumo per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.